



INNcontri presenta

Le "tre vite" di Alcide De Gasperi: un grande trentino, italiano ed europeo

Relatore: Dr. Giuseppe Zorzi, Senior Advisor Affari Euregio, Tirolo-Alto Adige/Südtirol-Trentino; Ex-direttore della Fondazione Alcide De Gasperi

martedì 10 gennaio, ore 19, Università d'Innsbruck, GeiWi-Turm, HS 7

Ripercorrere la vita di Alcide De Gasperi, (1881-1954) significa anche attraversare in tre fasi fondamentali i grandi avvenimenti della storia nazionale e europea del primo Novecento.

1. La "prima vita" comprende la giovinezza nel Trentino asburgico, il periodo universitario a Vienna, l'inizio dell'attività giornalistica, le prime esperienze politiche al Consiglio comunale di Trento e al Reichsrat austriaco (dal 1911), l'impegno per gli internati e i profughi trentini durante la Grande guerra.

2. La "seconda vita" vede l'ingresso di De Gasperi nella vita politica del Regno d'Italia e la successione a Sturzo alla guida del Partito Popolare, quindi l'avvento del fascismo (1925), l'arresto e il carcere (1928), gli anni di lavoro presso la Biblioteca Vaticana, la nascita della Democrazia Cristiana e la sconfitta della dittatura nel nostro Paese.

3. La "terza vita" tocca invece gli anni in cui De Gasperi è Presidente del Consiglio della neonata Repubblica italiana, tra il dicembre del 1945 e il luglio del 1953. Sono gli anni in cui De Gasperi si afferma non solo come "ricostruttore" di un'Italia uscita a pezzi dal secondo conflitto mondiale ma anche come "Padre dell'Europa" insieme ad altri grandi leader europei come Schuman, Monnet e Adenauer.

"Per chi voglia riflettere sull'Europa di oggi e di domani è utile volgere lo sguardo agli inizi dell'integrazione europea e cogliere l'orientamento che diedero i Padri fondatori. Essi ci insegnano che il progetto dell'Europa ha bisogno di obiettivi chiari, di istituzioni all'altezza dei tempi, di una forte leadership e di un chiaro primato della politica. Se venisse un giorno a mancare il "soffio vitale" della cultura e della politica - scrive De Gasperi nel 1951 - l'Europa rischierebbe di apparire alle nuove generazioni come una sovrastruttura superflua e forse anche oppressiva. La politica non può essere semplicemente la descrizione del presente ma, insieme, calcolo delle forze esistenti e visione del futuro. Il vero politico non pensa alle prossime elezioni ma alle prossime generazioni! Non stupisce che oggi, a distanza di 70 anni dalla firma, l'Accordo De Gasperi-Gruber per l'autonomia speciale della Regione Trentino Alto Adige/Suedtirolo (1946) venga recepito dalla maggior parte della popolazione trentina e sudtirolese come la Magna Charta della propria autonomia e come presupposto di buona convivenza e benessere".